Materie prime critiche: accordo in Consiglio Ue per aumentare il loro approvvigionamento

I deputati e la presidenza spagnola del Consiglio hanno concordato lunedì 13 novembre i piani per aumentare l'approvvigionamento di materie prime strategiche.

La legge sulle materie prime critiche mira a rendere l'UE più competitiva e sovrana. L'obiettivo è ridurre la burocrazia, promuovere l'innovazione lungo l'intera catena del valore, sostenere le PMI e stimolare la ricerca e lo sviluppo di materiali alternativi e di metodi di estrazione e produzione più rispettosi dell'ambiente.

La legislazione istituirà incentivi economici e un quadro commerciale più stabile e sicuro per la realizzazione di progetti minerari e di riciclaggio, con procedure di autorizzazione più rapide e semplici.

Partnership strategiche

Durante i negoziati, i deputati hanno sottolineato l'importanza di garantire partenariati strategici tra l'UE e i paesi terzi sulle materie prime critiche, al fine di diversificare l'approvvigionamento dell'UE, con vantaggi per tutte le parti. Hanno ottenuto misure volte a spianare la strada a partenariati a lungo termine con il trasferimento di conoscenze e tecnologie, la formazione e il miglioramento delle competenze per nuovi posti di lavoro con migliori condizioni di lavoro e di reddito, nonché l'estrazione e la trasformazione secondo i migliori standard ecologici nei paesi partner.

I deputati hanno inoltre spinto per una maggiore attenzione alla ricerca e all'innovazione per quanto riguarda i materiali sostitutivi e i processi di produzione che potrebbero sostituire le materie prime nelle tecnologie strategiche. Hanno assicurato la definizione di obiettivi di circolarità per promuovere l'estrazione di materie prime più strategiche dai prodotti di scarto. I deputati insistono inoltre sulla necessità di ridurre la burocrazia per le imprese, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI).

L’eurodeputato Nicola Beer (Renew, DE) ha dichiarato: “*L’accordo è un progetto di politica industriale per un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime in Europa. Con incentivi economici mirati, creiamo la certezza della pianificazione dei progetti per gli investitori privati, attraverso punti di contatto unici per le imprese e procedure di autorizzazione rapide e semplici con scadenze chiare per le autorità nazionali. Ciò darà impulso all’estrazione, alla lavorazione e al riciclaggio in Europa*”.

“*Allo stesso tempo, stiamo stimolando la ricerca e l’innovazione lungo l’intera catena del valore. Un quadro per partenariati strategici sulle materie prime con i paesi terzi a parità di condizioni renderà inoltre l’UE un partner attraente nella competizione geopolitica, con vantaggi reali per entrambe le parti e una forte protezione delle comunità locali e della natura. Con una chiara firma del Parlamento europeo, è stato tracciato il percorso per la sovranità aperta, economica e geopolitica dell’Europa*“, ha aggiunto.

Passaggi successivi

L’accordo informale deve ora essere approvato sia dal Parlamento che dal Consiglio per diventare legge. Sarà sottoposto a votazione in seno alla commissione per l’industria, la ricerca e l’energia il 7 dicembre.

Auto elettriche, pannelli solari e smartphone: tutti contengono materie prime critiche. Per ora, l’UE dipende da alcune materie prime. Le materie prime critiche sono fondamentali per le transizioni verde e digitale dell’UE e garantirne l’approvvigionamento è fondamentale per la resilienza economica, la leadership tecnologica e l’autonomia strategica dell’Unione europea. Dopo la guerra russa contro l’Ucraina e una politica commerciale e industriale cinese sempre più aggressiva, anche il cobalto, il litio e altre materie prime sono diventati un fattore geopolitico.

Con il passaggio globale alle energie rinnovabili e la digitalizzazione delle economie e delle società, la domanda di queste materie prime strategiche è destinata ad aumentare rapidamente nei prossimi decenni.

Fonte: Consiglio UE